

**SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA**

*In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda oppure al sistema helios. All'ente è richiesto di riportare sinteticamente solo gli elementi significativi, per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.*

**TITOLO DEL PROGETTO:****Consumi a rischio dipendenze: un servizio organizzato per assicurare percorsi di salute personalizzati****SETTORE E AREA DI INTERVENTO:****A 5 - Assistenza** – Persone affette da dipendenza**DURATA DEL PROGETTO:**

12 mesi

**OBIETTIVO DEL PROGETTO:**

L'obiettivo specifico del progetto è sviluppare e potenziare le risposte di prevenzione, supporto e reinserimento socio-lavorativo garantite dal Dipartimento delle Dipendenze, al fine di modulare l'offerta e di personalizzarla il più possibile.

Le azioni tese al perseguimento dell'obiettivo, che verranno qui di seguito descritte, concorrono a realizzare gli obiettivi del programma nello specifico ambito della "Tutela del diritto alla salute per favorire l'accesso ai servizi e garantire l'autonomia e il benessere delle persone", di cui il progetto nutre e condivide pienamente i principi e i paradigmi di intervento: attraverso un rapporto di cura personalizzato, il rafforzamento della relazione d'aiuto e gli interventi educativi si punta infatti a favorire lo sviluppo personale, la consapevolezza di sé, la crescita di competenze specifiche, l'emancipazione/empowerment e l'autonomia e, quindi, le concrete possibilità di esercizio di pieni diritti di cittadinanza da parte delle persone in carico e/o in contatto con i servizi per le dipendenze.

Le esperienze progettuali precedenti hanno dimostrato quanto importante possa risultare per gli utenti inseriti in percorsi di formazione, inserimento lavorativo, recupero di abilità, recupero scolastico, poter contare su un affiancamento da parte di un giovane volontario, per favorire la continuità di impegno e la spinta motivazionale. Nello scenario descritto il ruolo degli operatori volontari del servizio civile, inseriti nell'ambito delle equipe multiprofessionali dei servizi, è particolarmente importante e significativo, in quanto contribuiscono ad arricchire e qualificare il ventaglio di proposte e di iniziative; il loro intervento risulta strategico soprattutto per quanto riguarda l'aspetto relazionale. Negli interventi dedicati ai più giovani acquista inoltre uno specifico valore aggiunto di comunicazione "tra pari". Vi è, infine, una ricaduta formativa ed esperienziale importante e positiva anche per gli stessi operatori volontari.

Per lavorare sull'obiettivo specifico di prevenzione, supporto e reinserimento socio-lavorativo sopra declinato, occorre sviluppare parallelamente:

- sia azioni finalizzate ad un generale miglioramento della promozione della salute (da perseguire in ambiti ed aree diverse della città, in partnership con altri soggetti della rete territoriale, anche allo scopo di riconoscere precocemente eventuali situazioni di disagio),
- sia il potenziamento delle attività di cura rivolte al singolo (ed al suo contesto familiare)
- sia il rafforzamento e ampliamento delle specifiche attività di supporto e reinserimento sociolavorativo.

Queste aree di intervento si declinano, quindi, in obiettivi operativi intermedi e relativi risultati attesi, come specificato nella seguente tabella:

**OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO**

N°	AREA DI INTERVENTO	OBIETTIVO OPERATIVO INTERMEDIO	RISULTATO ATTESO	INDICATORE DI RISULTATO
1	Prevenzione, educazione e promozione della salute e dell'autonomia	1.1 Intercettazione del bisogno sommerso attraverso attività/progetti di prossimità, di prevenzione (Microarea, Overnight, Afrodite)	Realizzazione di uscite/iniziative territoriali nei rioni, nelle microaree, nei luoghi di aggregazione, nella scuola	- n° uscite/iniziative realizzate
		1.2 Crescita culturale e formativa delle persone in carico, in rapporto alle specifiche esigenze (supporto allo studio, corsi di recupero e di professionalizzazione, tutoraggio, accompagnamento, uscite/viaggi di studio e culturali, manifestazioni...)	Partecipazione ad attività di studio, culturali, formative, sportive, ad eventi aggregativi, a laboratori (di tipo individuale e di gruppo)	-n° utenti che hanno usufruito di accompagnamenti per percorsi formativi e di reinserimento lavorativo - n° di uscite per progettualità specifiche (culturali, sportive, aggregative, di sensibilizzazione)
2	Cura, con progetti di presa in carico personalizzata.	2.1 Supporto personalizzato durante il percorso di cura, nelle diverse sedi del Servizio, per rafforzare la motivazione e facilitare la tenuta in trattamento	Partecipazione a progetti terapeutico-riabilitativi individuali, alle attività di accoglienza quotidiana, alle attività semiresidenziali e residenziali del Servizio	- n° di presenze presso le sedi delle attività semi-residenziali e residenziali del DDD (centro diurno, centro di promozione della salute, Antrona Giovani, residenza specialistica alcolologica, gruppi appartamento per alcolisti) e a quelle di accoglienza
		2.2 Rafforzamento di competenze personali ed individuazione di strategie per contrastare il rischio di drop out, di ricaduta, per imparare a gestire situazioni stressanti, anche attraverso la partecipazione ad attività di gruppo	Sviluppo delle competenze necessarie per partecipare ad attività di supporto grupppale rivolte agli utenti e ai familiari	- n° di presenze ad attività di gruppo per utenti e familiari
		2.3 Miglioramento delle relazioni intra-familiari (attività di mediazione, di supporto anche domiciliare, di accompagnamento)	Partecipazione a interventi domiciliari, a gruppi multifamiliari gestiti da operatori del servizio o da associazioni convenzionate	- n° di partecipazioni ad incontri di gruppo
3	Ri-abilitazione, attraverso progetti educativi, di formazione, recupero scolastico e inserimento socio-lavorativo.	3.1 Reperimento di nuove opportunità di inserimento professionalizzante e lavorativo (lavoro di rete con i partner del territorio)	Realizzazione di incontri tematici di gruppo con la presenza dei tutor per l'inserimento lavorativo del DDD e di referenti degli enti formativi del territorio. Supporto per la stesura del curriculum vitae agli utenti.	- n° incontri informativi e formativi - n° stesura del curriculum vitae con gli utenti inseriti nei tirocini formativi - n° di accompagnamenti personalizzati per la ricerca attiva di luoghi di inserimento lavorativo - n° di accompagnamenti al centro per l'impiego e alle agenzie interinali attive nel territorio
		3.2 Sviluppo di attività sul tema della socialità e delle relazioni tra pari (con particolare attenzione al target dei giovani utenti)	Partecipazione alle attività specifiche promosse dall'équipe di "Androna Giovani"	- partecipazione alle attività di formazione con i peer educator (progetto Afrodite e Overnight) - n° uscite educative individuali e di gruppo
		3.3 Implementare la collaborazione con enti formativi, associazioni, cooperative del territorio	Consolidare le modalità di collaborazione e progettazione partecipata con la rete dei partner che garantiscono percorsi specifici di formazione	- n° di incontri di coordinamento e co-progettazione con enti formativi, cooperative e imprese del territorio

## **ATTIVITÀ D'IMPIEGO DEGLI OPERATORI VOLONTARI:**

L'operatore volontario del servizio civile rappresenta per il DDD un punto di forza particolare, in quanto consente di potenziare gli interventi di supporto rivolti a persone con bisogni complessi. Il volontario assicura una maggiore personalizzazione del programma, uno sguardo/contributo non istituzionale volto al miglioramento continuo, una possibilità di mediazione comunicativa e di rinforzo motivazionale, una occasione concreta di identificazione positiva per i ragazzi in carico.

Gli operatori volontari del servizio civile possono essere particolarmente valorizzati in alcune azioni di supporto individualizzato e/o di gruppo (es. accoglienza, accompagnamento, colloquio, facilitazione, tutoraggio nello svolgimento di attività di studio e di socializzazione). Tali azioni di sostegno ed affiancamento, sia in sede che all'esterno, sono strategiche soprattutto nel primo periodo del programma terapeutico-riabilitativo, in quanto sono in grado di rafforzare la motivazione della persona e l'adesione al percorso.

Va precisato che le attività sono integrative e di supporto a quanto già assicurato dalle diverse articolazioni organizzative del DDD. Metodologicamente si ritiene importante curare le seguenti fasi:

- inserimento dei volontari nelle équipes multiprofessionali del DDD;
- formazione specifica, assicurata dagli operatori del Servizio e centrata sugli elementi necessari di conoscenza del Servizio, della patologia e delle problematiche ad essa correlate, delle caratteristiche della presa in carico;
- definizione delle competenze del volontario all'interno delle singole aree operative, degli obiettivi specifici e dell'orario di attività; dei loro doveri, con particolare riguardo a quello della massima riservatezza e di un approccio relazionale non giudicante con l'utenza;
- predisposizione del calendario degli incontri con tutti i volontari, finalizzati a verificare l'andamento delle
- attività, la loro realizzazione rispetto agli obiettivi progettuali, nonché all'individuazione e risoluzione di eventuali problemi;
- raccolta dei dati dell'attività, che consentano il monitoraggio e la stesura di reports periodici. Presso il DDD è in uso il sistema gestionale di raccolta dati informatizzato MFP5, che consente di registrare i dati di attività, le prestazioni, le informazioni relative all'utenza, ma anche di effettuare report, valutazioni statistiche, test, questionari. Gli operatori volontari saranno abilitati con una propria password ad entrare nel sistema, dopo una formazione ad hoc.

Si descrivono ora nel dettaglio i compiti e le attività assegnate agli operatori volontari di servizio civile.

### **In tutte le sedi di attuazione del progetto, essi avranno un ruolo in:**

1. attività di supporto all'accoglienza dell'utenza presso le sedi dipartimentali e di facilitazione dell'espressione del bisogno;
2. attività di supporto di carattere relazionale (rinforzo motivazionale) ed accompagnamento degli utenti nei percorsi di cura, studio e formazione socio-lavorativa, da svolgere presso le sedi del servizio, altre sedi aziendali, luoghi esterni implicati nella presa in carico;
3. partecipazione alle attività territoriali di supporto e tutoraggio dell'utenza, sia individuali che di gruppo, secondo una logica di empowerment ed acquisizione progressiva di competenze; il domicilio dell'utente e del nucleo familiare rientra tra i luoghi dell'intervento del servizio;
4. partecipazione ai progetti di prevenzione, educazione e di promozione della salute promossi da ASUGI e dai partners e rivolti a target specifici ed alla popolazione generale;
5. partecipazione a riunioni, incontri, con tutti i soggetti attivi sul territorio implicati nei processi di presa in carico ed inserimento sociale e lavorativo (famiglie, istituti scolastici, enti formativi, associazioni, cooperative sociali e imprese, istituzioni e servizi pubblici, ecc.);
6. partecipazione agli eventi formativi specifici promossi dal Dipartimento delle Dipendenze;
7. registrazione delle attività e documentazione delle attività.

### **Le azioni specifiche in cui saranno impegnati i volontari sono:**

- Accompagnamento (è possibile autorizzare i volontari alla guida dei veicoli aziendali)
- Sostegno motivazionale
- Tutoraggio
- Advocacy
- Mediazione relazionale
- Animazione/socializzazione durante attività di tipo educativo e formativo
- Sviluppo dell'autonomia personale
- Ricerca di sinergie nella rete relazionale e sociale del soggetto

Particolare attenzione sarà posta all'informazione dei volontari e delle volontarie in merito alle misure da rispettare per evitare qualunque rischio di contagio derivante dal contatto con persone potenzialmente portatrici di patologie infettive. Per i rischi ordinari si sottolinea che l'Azienda Sanitaria, in ottemperanza alle leggi vigenti, dispone di incaricati dedicati alla realizzazione delle misure volte a tutelare i dipendenti, personale a contratto, tirocinanti e futuri volontari, dai rischi derivanti dalle attività professionali.

Nella tabella seguente si riportano le attività dei volontari, differenziate per sede operativa di attuazione del progetto:

ATTIVITA'	SCDSI S.C. Dipendenze da sostanze illegali	SCDCSL S.C. Dipendenze comportamentali e da sostanze legali	SSD CONSUMI E DIPENDENZE GIOVANILI
<b>1. Supporto all'accoglienza</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza dell'utenza al momento dell'arrivo al servizio</li> <li>- affiancamento dell'operatore nell'accoglienza telefonica</li> <li>- intrattenimento della persona per favorire la sua permanenza al servizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- accoglienza dell'utenza al momento dell'arrivo al servizio</li> <li>- affiancamento dell'operatore nell'accoglienza telefonica</li> <li>- intrattenimento della persona per favorire la sua permanenza al servizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>accoglienza dell'utenza al momento dell'arrivo al servizio</li> <li>- intrattenimento della persona per favorire la sua permanenza al servizio</li> <li>- aiuto nella preparazione della colazione e del pranzo</li> <li>- aiuto nella gestione degli spazi</li> </ul>
<b>2. Supporto relazionale e accompagnamento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scambi relazionali diretti con gli utenti ed i loro familiari</li> <li>- affiancamento nei colloqui</li> <li>- accompagnamento nelle attività di vita quotidiana (posta, banca, uffici, scuola, attività sportive) e nei percorsi di cura (altri servizi sanitari, servizi sociali)</li> <li>- sostegno nello svolgimento dei tirocini inclusivi, nelle attività di ricerca attiva del lavoro</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scambi relazionali diretti con gli utenti ed i loro familiari</li> <li>- affiancamento nei colloqui</li> <li>- accompagnamento nelle attività di vita quotidiana (posta, banca, uffici, scuola, attività sportive, gruppi di autoaiuto esterni) e nei percorsi di cura (altri servizi sanitari, servizi sociali)</li> <li>- sostegno nello svolgimento dei tirocini inclusivi, nelle attività di ricerca attiva del lavoro</li> <li>- aiuto, nella preparazione della colazione e del pranzo (residenza alcolologica, day hospital, gruppi appartamento)</li> <li>- aiuto nella gestione degli spazi</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- scambi relazionali diretti con i ragazzi</li> <li>- affiancamento nei colloqui</li> <li>- accompagnamento nelle attività di vita quotidiana (posta, banca, uffici, scuola, attività sportive) e nei percorsi di cura (altri servizi sanitari, servizi sociali)</li> <li>- sostegno nello studio, nel recupero scolastico e nelle attività di ricerca attiva del lavoro</li> </ul>
<b>3. Partecipazione ad attività territoriali e tutoraggio</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto nella cura di sé e del proprio ambiente di vita (visite domiciliari)</li> <li>- affiancamento in attività di gruppo all'esterno (uscite didattiche, sportive, di socializzazione)</li> <li>- partecipazione a riunioni ed attività con i partners del territorio (associazioni, microaree, centro diurno, laboratori creativi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto nella cura di sé e del proprio ambiente di vita (visite domiciliari)</li> <li>- affiancamento in attività di gruppo all'esterno (uscite didattiche, sportive, di socializzazione)</li> <li>- partecipazione a riunioni ed attività con i partners del territorio (associazioni, microaree, centro diurno, laboratori creativi)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- supporto nella cura di sé e del proprio ambiente di vita (visite domiciliari)</li> <li>- affiancamento in attività di gruppo all'esterno (uscite didattiche, sportive, di socializzazione)</li> <li>- partecipazione a riunioni ed attività con i partners del territorio (associazioni, microaree, centro diurno, laboratori creativi)</li> </ul>
<b>4. Progetti di prevenzione, educazione e promozione della salute</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Giornata mondiale di lotta all'AIDS</li> <li>- Counseling individuale e di gruppo per promuovere stili di vita salutari e prevenire comportamenti a rischio</li> <li>- eventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a target specifici (in tema di prevenzione incidenti stradali, prevenzione degli incidenti sul lavoro per lavoratori addetti a mansioni a rischio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- mese della prevenzione alcolologica</li> <li>- giornata mondiale contro il fumo di tabacco</li> <li>- eventi di sensibilizzazione e formazione rivolti a target specifici (in tema di gioco d'azzardo patologico e di alcol, prevenzione incidenti stradali, prevenzione degli incidenti sul lavoro per lavoratori addetti a mansioni a rischio)</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- partecipazione alle uscite di <i>Overnight</i> nei luoghi del divertimento giovanile</li> <li>- partecipazione alle attività intrascolastiche del progetto di prevenzione <i>Afrodite</i></li> </ul>
<b>5. Partecipazione a riunioni</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riunione settimanale dell'équipe dell'unità operativa in cui è inserito il volontario</li> <li>- riunione settimanale consegne delle équipe di tutte le unità operative del servizio</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riunione settimanale di discussione dei "casi"</li> <li>- riunione settimanale organizzativa dell'équipe</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- riunione settimanale con gli educatori del servizio</li> <li>- riunione settimanale di discussione dei "casi"</li> <li>- riunione settimanale organizzativa dell'équipe</li> <li>- seminari tematici periodici</li> <li>- incontri di rete (Comune, Distretto, USSM, UEPE, scuola)</li> </ul>
<b>6. Partecipazione ad eventi formativi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- eventi di aggiornamento promossi dal DDD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- eventi di aggiornamento promossi dal DDD</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- calendario di incontri di formazione specifica</li> <li>- eventi di aggiornamento promossi dal DDD</li> </ul>
<b>7. Registrazione attività</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verbalizzazione delle riunioni di équipe</li> <li>- inserimento dati nel programma MFP5</li> <li>- raccolta dati</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verbalizzazione delle riunioni di équipe</li> <li>- inserimento dati nel programma MFP5</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- verbalizzazione delle riunioni di équipe</li> <li>- inserimento dati nel programma MFP5</li> </ul>

**SEDI DI SVOLGIMENTO:**

codice sede	Denominazione sede	Ubicazione	N. operatori volontari previsti
156406	SC Dipendenze Comportamentali e da Sostanze Legali (SCDCSL)	Via Paolo de Ralli 5 Parco di San Giovanni, Trieste	1
156407	SC Dipendenze da Sostanze Illegali (SCDSI)	Piazzale Luigi Canestrini 2 Parco di San Giovanni, Trieste	2
156533	Spazio giovani Androna - SSD Consumi e Dipendenza Giovanili	Androna deli Orti 4/2 Trieste	1

**POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:**

4 posti (senza vitto e alloggio)

**EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:**

Nella relazione con l'Ente e con tutti i soggetti coinvolti e nello svolgimento delle proprie mansioni, gli operatori volontari saranno tenuti al rigoroso rispetto delle disposizioni legislative e dell'ente in materia di **tutela della privacy**, raccolta e gestione di dati sensibili, della normativa specifica sul diritto all'anonimato, prevista dal DPR 309/90 e del **Codice di comportamento ASUGI** (Art. 1, comma 2, del D.P.R. n. 62/2013 e 54, comma 5, del D.lgs. n. 165/2001).

Rispetto alle specifiche attività del progetto si richiede agli operatori volontari:

- Obbligo di consultare l'operatore di riferimento prima di prendere iniziative nei confronti dell'utenza, stante la complessità e la delicatezza delle situazioni personali.
- Flessibilità e disponibilità a lavorare in diversi contesti (intra ed extraistituzionali, formali ed informali).
- Disponibilità alla mobilità sul territorio di competenza ASUGI per l'espletamento di attività progettuali che richiedano l'effettuazione del servizio fuori dalla sede.
- Disponibilità a svolgere, saltuariamente ed al bisogno, il servizio in giorni prefestivi e festivi ed in orari flessibili, coerenti con le attività in corso e a partecipare ad iniziative e progettualità specifiche.
- Disponibilità ad eventuali trasferimenti temporanei di sede, anche con eventuale pernottamento, in caso di uscite, gite, soggiorni, vacanze e attività fuori sede coerenti con il progetto in corso e/o in caso di chiusure temporanee delle sedi.
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio.
- Frequenza di corsi, di seminari e di ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari, con flessibilità di orario e di ubicazione.
- Disponibilità alla guida di automezzi dell'ente (se patentati) e disponibilità all'accompagnamento di persone con l'auto di servizio e con i mezzi pubblici di trasporto.

**Ore di servizio: 25 ore settimanali per un monte ore annuo complessivo di 1.145 ore**

**Giorni di servizio a settimana dei volontari: 5**

Orario minimo settimanale: 20 ore

Orario minimo giornaliero: 4 ore

**EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:**

La partecipazione al progetto in veste di operatore volontario/a di servizio civile, oltre ad un impegno serio per contribuire a raggiungere ed ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, richiede elevate capacità sotto vari profili, in particolare:

- essere disponibili ad acquisire strumenti culturali ed operativi per comprendere fenomeni sociali (micro e macro), relazionali, psicologici, sanitari;
- non avere pregiudizi nei confronti delle persone con problematiche di consumo a rischio e dipendenza da sostanze stupefacenti e alcoliche;
- essere flessibili e disponibili ad accogliere la domanda degli utenti, con approccio non giudicante ed empatico;
- essere collaborativi e contribuire al lavoro di registrazione, valutazione e monitoraggio delle attività, anche con mezzi informatici in dotazione del DDD.

**Per esperienza pregressa, si consiglia la partecipazione al presente progetto a ragazzi e ragazze che abbiano un'età over 21 anni. La complessità della patologia comporta un carico emotivo significativo, che richiede una buona capacità di fronteggiamento e di gestione della "distanza" relazionale.**

## DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

### L'Ente si avvale di criteri autonomi di selezione.

La commissione esamina il curriculum di ciascun candidato e procede ad un colloquio individuale, attribuendo i punteggi in base ai criteri contenuti nella scheda di valutazione (allegata al presente documento).

Si esplicitano qui di seguito le regole adottate con riferimento alla valutazione dei titoli di studio posseduti dal candidato e delle esperienze pregresse dello stesso:

### **Regole di attribuzione dei punteggi relativi ai titoli di studio:**

voce di valutazione scheda n. 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (**max 50 punti**):

- per ogni anno scolastico concluso con profitto: 10 punti
- candidato in possesso di diploma di scuola superiore: 50 punti

voce di valutazione scheda n. 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (**max 50 punti**):

- frequenza corsi di laurea: 10 punti per anno di corso concluso con profitto (non si computano gli ev. anni fuori corso)
- candidato in possesso di diploma di laurea triennale: 30 punti
- candidato in possesso di diploma di laurea specialistica: 50 punti
- eventuali titoli aggiuntivi (master, dottorato, abilitazioni prof.li): 10 punti a titolo (i titoli aggiuntivi possono concorrere alla formazione del punteggio solo qualora non sia già stato raggiunto – e comunque solo fino a raggiungere – il massimo di 50 punti attribuibili)

### **Regole di attribuzione dei punteggi relativi alle esperienze pregresse:**

voce di valutazione scheda n. 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (**MAX 100 punti**):

### **TIPOLOGIA DI ESPERIENZA E CRITERIO DI ATTRIBUZIONE (punteggio massimo)**

1. Precedenti esperienze c/o ASUGI e nello stesso settore del progetto, 3 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 36 punti
2. Precedenti esperienze attinenti maturate nello stesso settore del progetto c/o enti diversi da ASUGI, 2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 24 punti
3. Precedenti esperienze maturate c/o ASUGI in un settore diverso da quello del progetto, 1,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 18 punti
4. Precedenti esperienze attinenti maturate c/o enti diversi, in un settore diverso da quello del progetto, 1 punto per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (periodo max valutabile 12 mesi). MAX 12 punti
5. Esperienze aggiuntive attinenti (diverse da quelle valutate in precedenza) es. maturate in situazioni informali quali: accompagnatore anziani/disabili, animatore, attività di assistenza a bambini, ecc., 0,5 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 6 punti) MAX 6 punti
6. Esperienze aggiuntive non attinenti allo specifico progetto ma attestanti competenze e attitudini di carattere trasversale quali ad es.: esperienze in campo artistico, ricettivo/turistico, ecc. 0,2 punti per mese o frazione superiore o uguale a 15 gg. (si possono valutare varie esperienze fino al massimo di 4 punti) MAX 4 punti

### **Argomenti del colloquio:**

durante il colloquio si approfondiscono le informazioni riportate inerenti il percorso di studi, per verificare gli eventuali elementi di motivazione e attinenza del percorso con la scelta del progetto; analogamente verranno approfondite le eventuali precedenti esperienze – presso l'Ente, presso altri enti, in settori analoghi/diversi, esperienze di carattere informale; altre conoscenze o elementi significativi rispetto al servizio – per indagare gli aspetti attitudinali e motivazionali e di coerenza con il progetto scelto rispetto alle esperienze pregresse maturate dal giovane. Si intende quindi indagare l'interesse del candidato a maturare l'esperienza di Servizio Civile presso l'ente/il settore e a maturare specifiche competenze nell'ambito. Altro aspetto di grande importanza è la valutazione relativa **alla disponibilità** effettiva ad assumere l'impegno previsto dalla partecipazione al progetto.

Oltre ad un serio impegno per contribuire a ottimizzare interventi socio-sanitari a favore di cittadini e cittadine in stato di fragilità, ai volontari è richiesta una buona conoscenza della lingua italiana (necessaria a relazionarsi alle persone destinatarie dei loro interventi, soprattutto se in condizioni di fragilità e vulnerabilità sociale e sanitaria) e doti complessive di equilibrio, idoneità/attitudine alla relazione con l'altro ed al lavoro di gruppo, che verranno accertate e valutate durante il colloquio.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere è pari a 1000 punti, convertiti poi in 60esimi. Per la formazione della graduatoria fa fede il punteggio ottenuto (espresso in 60esimi).

Il colloquio si intende superato solo se il punteggio finale equivale o è superiore a 600/1000 ovvero a **36/60**. I candidati che avranno ottenuto un punteggio inferiore a 600/1000 ovvero inferiore a 36/60 saranno dichiarati non idonei a svolgere il servizio civile.

Tali criteri vengono resi noti ai candidati al momento della presentazione della domanda di partecipazione al progetto di servizio civile. In tale occasione si raccomanda la lettura attenta del progetto, delle condizioni per l'espletamento del servizio nonché, in particolare, del paragrafo 9.3 "Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto", informandoli del peso che la conoscenza del loro ruolo riveste nella valutazione della loro idoneità.

Nel caso in cui due o più candidati ottengano, a conclusione del colloquio di selezione, pari punteggio, è preferito il candidato più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

Per quanto riguarda i criteri di subentro nei posti eventualmente non coperti a seguito dell'espletamento delle procedure selettive, ovvero nei posti resisi vacanti a seguito di rinunce o interruzioni dal servizio, ci si atterrà allo scorrimento della graduatoria - in ordine di punteggio - degli idonei non selezionati, tenendo conto della disponibilità comunicata nella domanda e previo acquisizione di accettazione o rinuncia scritta al subentro da parte del candidato.

Qualora si esaurisse la graduatoria relativa al progetto in questione, si potrà ricorrere allo scorrimento della graduatoria relativa ad altro progetto aziendale, dando priorità al progetto con le caratteristiche di maggiore affinità. Nell'ipotesi di più volontari con il medesimo punteggio, verrà data preferenza al più giovane di età, come da disposizioni di legge (ex art. 3 comma 7 Legge 191/98).

**Indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:**

- per quanto riguarda i titoli di studio, non si prevede una soglia minima di accesso;
- per superare la selezione occorre ottenere al colloquio individuale il punteggio minimo di 36/60.

**COLLOQUIO DI VALUTAZIONE PER L'AMMISSIONE AL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE**

**Fattori di valutazione approfonditi durante il colloquio e loro intensità**

- 1) Frequenza scuola superiore/Diploma (max 50 punti)
- 2) Frequenza corsi di laurea/Laurea (max 50 punti)
- 3) Pregressa esperienza presso l'Ente o in ambiti attinenti (es. tirocini, servizio civile solidale, esperienza lavorativa e/o di volontariato presso cooperative o associazioni, esperienze di cittadinanza attiva, ecc.) (max 100 punti)
- 4) Doti di equilibrio personale per confrontarsi con le caratteristiche peculiari dell'utenza che il/la volontario/a dovrà affrontare nel servizio (max 100 punti)
- 5) Conoscenza e condivisione degli obiettivi, del ruolo e delle attività richieste dal progetto (max 100 punti)
- 6) Motivazioni generali del/della candidato/a per la prestazione del servizio civile volontario (max 100 punti)
- 7) Interesse del/della candidato/a per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto (max 100 punti)
- 8) Disponibilità del/della candidato/a nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio (es: flessibilità oraria, festivi...) (specificare il tipo di condizione) (max 100 punti)
- 9) Valutazione della commissione in merito alle attitudini globali del/della candidato/a rispetto alle attività previste dal progetto ed al potenziale valore dell'esperienza di servizio civile per il futuro del/della giovane in termini di orientamento esistenziale e professionale, di crescita e maturazione personale (max 200 punti)
- 10) Altri elementi di valutazione (max 100 punti)

## CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Attraverso la frequenza a corsi di formazione organizzati del Centro di formazione aziendale possono essere riconosciuti specifici crediti formativi.

In particolare, ASUGI ha ottenuto, con Decreto n. 1726 dd 16/12/2016 del Direttore della Direzione Centrale salute, integrazione sociosanitaria, politiche sociali e famiglia della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, l'accreditamento standard nella qualifica di Provider "ECM" FVG a far data dal 01.01.2017. L'ECM è il processo di formazione continua attraverso il quale i professionisti della salute si mantengono aggiornati per rispondere ai bisogni dei pazienti, alle esigenze del Servizio sanitario e al proprio sviluppo professionale. L'Azienda, in quanto Provider, è riconosciuta quale soggetto attivo e qualificato nel campo della formazione continua in sanità e pertanto è abilitata a realizzare attività formative riconosciute ECM, individuando ed attribuendo direttamente i relativi crediti ai partecipanti.

Inoltre, per i corsi a cui è prevista la partecipazione di Assistenti Sociali, è prassi richiedere il riconoscimento da parte dell'Ordine degli Assistenti Sociali dei crediti formativi da attribuire agli eventi.

ASUGI è di per sé un'Azienda Sanitaria Universitaria ed è inoltre convenzionata con tutte le principali Università regionali, numerosi Atenei nazionali nonché con diversi Istituti internazionali per lo svolgimento di tirocini curriculari, di formazione, di orientamento, professionalizzanti ed il riconoscimento dei percorsi formativi, ai sensi della normativa vigente, nell'ambito delle professioni sociali e sanitarie.

Le attività svolte nell'ambito di un progetto di servizio civile volontario possono essere riconosciute come attività di tirocinio se svolte con le caratteristiche previste nel Regolamento aziendale e previo autorizzazione rilasciata dall'Università.

Tutte le informazioni riguardanti l'attivazione dei tirocini sono reperibili presso l'apposito Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali (tel 040 3998115 – 7355), che gestisce il percorso di accesso al tirocinio formativo, e sul sito aziendale ([www.asugi.sanita.fvg.it](http://www.asugi.sanita.fvg.it) nella sezione: home > chi siamo > organigramma > Ufficio disciplina tirocini e frequenze istituzionali) alla pagina:

[https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz\\_serv\\_sociosan/uff\\_tirocini/index.html](https://asugi.sanita.fvg.it/it/strutture/direz_serv_sociosan/uff_tirocini/index.html)

Ai volontari verrà rilasciato un attestato specifico rilasciato dall'ente terzo Associazione C.I.O.F.S. (Centro Italiano Opere Femminili Salesiane) Formazione Professionale – P.IVA 04611401003 – come da accordo stipulato (HELIOS).

## FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste, presso aule e spazi aziendali quali:

- Direzione Dipartimento di Salute Mentale, Via Weiss 5, Trieste
- Distretto 4, Via Sai 7, Trieste
- Spazio Villas, Via de Pastrovich 5, Trieste
- e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate

### **42 ore articolate come segue:**

- entro il 180° giorno dall'avvio del progetto (80%): 6 giornate di 6 ore ciascuna (36 ore)
- entro il 270° giorno (20%): 1 giornata di formazione di 6 ore

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Centro di Formazione Aziendale (ASUGI), Parco di San Giovanni, Trieste, presso:

- Direzione del Dipartimento di Salute Mentale,
  - Dipartimento delle Dipendenze e relative sedi territoriali
- e/o altre sedi aziendali adeguate che verranno eventualmente comunicate

### **72 ore – articolate come segue**

ENTRO IL 90° GIORNO (70%): 50 ore articolate in:

- Moduli propedeutici (compreso modulo formazione e informazione rischi) – 18 ore
- Moduli tematici specifici – 32 ore

ENTRO IL 270° GIORNO (30%): 22 ore articolate in:

- Moduli di approfondimento tematico



**TITOLO DEL PROGRAMMA CUI FA CAPO IL PROGETTO:  
“PORTE APERTE”**

**OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE**

Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età.

**AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:**

Tutela del diritto alla salute per favorire l’accesso ai servizi e garantire l’autonomia e il benessere delle persone.

**SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO**

Durata: 2 mesi

Ore dedicate: 21 (di cui: 17 collettive, 4 individuali)

*Tempi, modalità e articolazione oraria*

Gli interventi di tutoraggio verranno proposti ai volontari nei tempi e nelle modalità così definite.

Nelle prime 4 settimane del periodo individuato (11° e 12° mese), verranno organizzati gli incontri di gruppo:

- Il primo incontro “Scoprire e riscoprire il valore della propria storia” avrà la durata di 5 ore
- Il secondo incontro “L’esperienza del servizio civile” avrà la durata di 5 ore
- Il terzo incontro “Laboratorio di orientamento” avrà durata di 4 ore
- Il quarto incontro – tavola rotonda “prospettive e nuove professioni” avrà durata di 3 ore

Gli incontri individuali avranno ciascuno una durata singola di 2 ore e verranno proposti ai ragazzi nell’ultimo mese di servizio.

ATTIVITA' DI TUTORAGGIO	11° mese di servizio				12° mese di servizio			
	1.sett	2.sett	3.set	4.sett	1.sett	2.sett	3.sett	4.sett
1. Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia								
2. Incontro di gruppo: L’esperienza del servizio civile								
Primo incontro percorso individuale: autovalutazione del proprio percorso analisi e verifica delle competenze acquisite								
3. Incontro di gruppo: laboratori di orientamento								
Secondo incontro percorso individuale: orientamento e accompagnamento ai servizi per il lavoro								
4. Incontro di gruppo: Esperto sui nuovi mestieri								

*Attività obbligatorie*

La seguente tabella sintetizza come saranno sviluppate nel corso degli incontri le attività obbligatorie previste dalla circolare:

<b>Attività obbligatorie</b>	<b>Incontri di gruppo</b>	<b>Incontri individuali</b>
<i>a. l’organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell’esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;</i>	<i>1. Scoprire e riscoprire il valore della propria storia 2. L’esperienza del servizio civile</i>	<i>Primo incontro individuale</i>
<i>b. la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all’avvio d’impresa;...</i>	<i>3. Laboratori di orientamento. Lavoro istruzione per l’uso.</i>	<i>Secondo incontro individuale</i>
<i>c. le attività volte a favorire nell’operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l’impiego ed i Servizi per il lavoro.</i>		

***Nello specifico:***

a. *l'organizzazione di momenti di autovalutazione di ciascun volontario e di valutazione globale dell'esperienza di servizio civile, di analisi delle competenze apprese ed implementate durante il servizio civile;*

L'obiettivo del primo incontro è quello di alimentare nei partecipanti la capacità di indagare tra ragione, emozioni e sensazioni la dimensione del sé, di riconoscere con fiducia le proprie potenzialità e il proprio ruolo in un contesto personale e professionale.

1. ***Incontro di gruppo: Scoprire e riscoprire il valore della propria storia.*** Il percorso autobiografico che i volontari affronteranno nel primo incontro è un viaggio di indagine che immerge i partecipanti nella propria *maturescenza* indicata da Duccio Demetrio come crescita di sé rispetto alla propria storia personale e al proprio "migliorare" interno. Durante l'incontro i volontari attraverso stimoli diversi saranno chiamati a raccontarsi.

Raccontarsi permetterà loro: di scoprire che la propria storia è unica e autentica; di chiarire a se stesso le ragioni del proprio percorso personale e professionale, dei propri successi e insuccessi; di analizzare il passato, di in-verare il presente e di affrontare il futuro con le conoscenze e le esperienze che hanno imparato dalla propria storia.

Ai volontari verranno dati degli strumenti per osservare il mondo da prospettive diverse, e quindi di leggere le esperienze, le relazioni in visione sistemica.

L'obiettivo del secondo incontro di gruppo e del primo incontro del piano individuale è sviluppare nei partecipanti l'attitudine a riflettere personalmente sul modo di generare e padroneggiare le proprie competenze e sulla capacità di gestirle, combinarle e sceglierle

2. ***Incontro di gruppo: L'esperienza del servizio civile.*** Gli strumenti acquisiti nel primo incontro permetteranno poi al volontario di analizzare la propria esperienza di servizio civile in modo diverso, riuscendo a comprendere i propri cambiamenti; i partecipanti lavoreranno sulle proprie esperienze per dare evidenza delle competenze acquisite in termini di: abilità cognitive, abilità pratiche e conoscenza. Attraverso metodologie diverse i volontari verranno accompagnati a costruire la narrazione del proprio percorso personale e professionale, azione preliminare per poter poi stendere un cv che evidenzii, al di là dei titoli acquisiti in contesti formali, chi sono.

L'autovalutazione del proprio percorso e l'analisi delle competenze acquisite sarà l'obiettivo del **primo incontro del percorso individuale**; con gli strumenti di analisi, di lettura e di elaborazione della propria esperienza, acquisiti dai volontari nei primi due incontri, il ragazzo/la ragazza verrà accompagnato individualmente ad analizzare l'intera esperienza di servizio civile e ha valutarne la dimensione personale e professionale.

b. *la realizzazione di laboratori di orientamento alla compilazione del curriculum vitae, anche attraverso lo strumento dello Youthpass, o, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skills profile tool for Third Countries Nationals della Commissione europea, nonché di preparazione per sostenere i colloqui di lavoro, di utilizzo del web e dei social network in funzione della ricerca di lavoro e di orientamento all'avvio d'impresa; ...*

c. *le attività volte a favorire nell'operatore volontario la conoscenza ed il contatto con il Centro per l'impiego ed i Servizi per il lavoro.*

L'obiettivo del terzo incontro di gruppo e del secondo incontro del percorso individuale è quello di trasmettere ai partecipanti degli strumenti concreti per poter orientarsi nel mondo del lavoro.

3. ***Incontro di gruppo: laboratori di orientamento. Lavoro istruzioni per l'uso.*** Durante il laboratorio ai ragazzi verranno illustrati: le varie tipologie di curriculum vitae; lo strumento dello *Youthpass*, legato in particolare all'esperienza di servizio civile, la lettera di presentazione. Verranno date loro indicazioni specifiche sulla ricerca attiva del lavoro: strumenti e luoghi di ricerca: gli annunci, i siti dedicati, i servizi di collocamento al lavoro; come candidarsi ad un annuncio e l'autocandidatura; modalità di gestione delle domande; tappe da seguire per la creazione di impresa e le startup. Verranno simulati in aula dei colloqui di lavoro in cui i ragazzi, dopo una introduzione alle tecniche e metodologie comunicative (comunicazione verbale, non verbale e paraverbale), si sperimenteranno in diversi ruoli; candidato, selettore, osservatore.

**Nel secondo incontro del percorso individuale**, una volta concluso il ciclo di incontri di gruppo, i singoli volontari verranno accompagnati alla stesura di un proprio cv; essendo ragazzi particolarmente giovani e spesso senza alcuna esperienza pregressa nel mondo del lavoro, verrà costruito un percorso di orientamento finalizzato ad individuare ambiti formativi, ambiti di lavoro e professioni a cui dedicare la propria attenzione.

*Attività opzionali*

***Presentazione dei diversi servizi (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee;***

Al termine del percorso di tutoraggio per i volontari di servizio civile è previsto un incontro con un esperto di politiche del lavoro e/o un rappresentante dei Servizi regionali per il lavoro (Centro per l'impiego o affini). Durante l'incontro i ragazzi avranno modo di approfondire le conoscenze e riflettere sullo scenario delle professioni attuali e/o emergenti nel mercato e sullo stato attuale dell'occupazione nel contesto locale, nazionale ed europeo; su quali siano i ruoli emergenti e le principali softskills richieste; sulle misure di politiche attive sul lavoro che promuovono percorsi di formazione, inserimento (es. apprendistato, ecc.) e la riqualificazione delle competenze.

PER AVERE COPIA DEL PROGETTO COMPLETO RIVOLGERSI A  
**UFFICIO DI SERVIZIO CIVILE ASUGI**  
[serviziocivile@asugi.sanita.fvg.it](mailto:serviziocivile@asugi.sanita.fvg.it)  
tel. 040 399 5872